

La sotto riportata mozione è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Contrari 1: il consigliere Rossini

Astenuti 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Prampolini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Moretti, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““ Premesso che:

- Il Comune di Modena in data mercoledì 27 novembre insieme a 36 organizzazioni economiche, sindacali e sociali ha promosso e sottoscritto il Patto per lo sviluppo e il benessere della città e del suo territorio, “Modena competitiva, sostenibile, solidale”. Gli assi principali sui quali si sviluppa il documento sono: Sicurezze e legalità (dal contrasto alla criminalità ai temi della giustizia, fino alla trasparenza e alla protezione civile), Modena competitiva (economia, lavoro, scuola e università, Smart city, il turismo, la cultura), Modena sostenibile (ambiente, urbanistica, mobilità, agricoltura, rifiuti e acqua come risorse dell’economia circolare) e Modena solidale (sanità, welfare, accoglienza, sostegno delle fragilità, lotta alla povertà e all’esclusione sociale).
- Il Comune di Modena conta attualmente, fra tutti i suoi Servizi, oltre 1500 dipendenti dipendenti diretti. A questi lavoratori dipendenti si aggiungono i lavoratori dei servizi in appalto, i lavoratori in strutture accreditate e i lavoratori in somministrazione in missione presso il Comune di Modena.

Visti:

- La delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con cui è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- L’Ordinanza della Regione Emilia-Romagna n.1 del 23 Febbraio 2020 con cui sono state sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura; chiusi i servizi educativi dell’infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria; sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura.
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020, con cui inoltre “si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie”; “sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi;”
- Il DPCM 11 Marzo 2020 con cui sono “sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità”; “Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari.”; “sospese le attività dei servizi di ristorazione”;

“sospese le attività inerenti i servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti) diverse da quelle individuate nell'allegato 2.” ; “fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza.”

Valutato che:

- Tali misure, sebbene necessarie per il contenimento della diffusione di Covid-19, hanno e avranno un impatto considerevole sull'economia cittadina.

Considerato anche che:

- In data 14 marzo 2020 è stato siglato a livello nazionale il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” tra le OO.SS e le organizzazioni di rappresentanza delle imprese sottoscritto dal Governo per consentire alle imprese di tutti i settori la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro. Nell'accordo è stato inoltre previsto il coinvolgimento dei lavoratori e delle loro rappresentanze a livello aziendale o territoriale per garantire una piena ed effettiva tutela della loro salute.
- Il 17 Marzo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Il Decreto “Cura Italia” che stanziava 25 miliardi di euro per far fronte all'emergenza Covid-19 e ammortizzare le perdite economiche del Paese.

Ritenuto anche che:

- viste le tante variabili ancora in campo, l'impianto del Bilancio Previsionale 2020-22 avrà la necessità di essere aggiornato nel breve periodo per fronteggiare non solo l'emergenza, ma anche per accompagnare la ripresa economico-sociale della città.

Tutto ciò ritenuto,
il Consiglio Comunale di Modena
impegna il Sindaco e la Giunta:

- A istituire e convocare in maniera permanente un tavolo con le parti sociali sul modello del tavolo del Patto “Modena competitiva, sostenibile, solidale”, per definire e coordinare le politiche produttive e del lavoro e rilanciare l'economia cittadina a seguito dell'emergenza Covid-19.
- A convocare un tavolo tecnico tra Comune, AUSL, organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, associazioni datoriali per monitorare le condizioni di sicurezza relativamente all'emergenza COVID-19 nelle strutture socio-sanitarie per giungere alla definizione di un protocollo territoriale che applichi quanto previsto dal protocollo nazionale siglato dalle OO.SS e dalle organizzazioni di rappresentanza delle imprese con il Governo nel settore socio-sanitario.
- A garantire la piena continuità salariale e la conservazione delle tutele acquisite sia per i lavoratori dipendenti diretti del Comune di Modena sia per i lavoratori dei servizi accreditati o in appalto sia per i lavoratori in somministrazione in missione presso il Comune di Modena e a evitare ulteriori esternalizzazioni di servizi comunali.
- Per quanto concerne i servizi del Comune di Modena a favorire il più possibile, laddove richiesto dai dipendenti, il lavoro agile per il periodo corrispondente all'emergenza Covid-19. ””